

pertanto, sarebbe poco prudentiale una variazione nella ipotesi finanziaria di base per il calcolo degli impegni dell'Istituto, la quale tenesse conto soltanto dei saggi prospettivi di rendimento dei capitali. Più prudente e più direttamente corrispondente al probabile effettivo svolgimento dei flussi di reddito patrimoniale dell'azienda, nei vari esercizi, sarebbe la scelta di un doppio saggio di rendimento, l'uno fondato su una prudente previsione di stabile reddito del patrimonio già costituito -- reddito variabile pur esso nel tempo, col variare della composizione del patrimonio, con tendenza a livellarsi alle nuove condizioni del mercato <sup>finanziario</sup> -- l'altro strettamente dipendente dalla ipotesi di previsione sull'andamento del mercato finanziario nei prossimi futuri esercizi. Il primo permetterebbe la stima degli impegni dell'Istituto nella ipotesi di una stabilità di reddito patrimoniale, l'altro consentirebbe di stimare anche il valore attuale dei sopraredditi, realizzantisi per maggior rendimento dei premi da corri-